TIPPOO-SAEB

BALLO ISTORICO IN CINQUE ATTI

DI

SALVATORE TAGLIONI

Maestro di perfezione delle Reali Scuole di Ballo, primo ballerino e compositore de' Reali Teatri.

Rappresentato la prima volta in Napoli

NEL REAL TEATRO S. CARLO

a' 6. Luglio 1823,

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO NATALIZIO

DI

SUA ALTEZZA REALE

D. MARIA ISABELLA

DUCHESSA DI CALABRIA.

NAPOLI,

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA

1823.

ARGOMENTO.

Uno de' più memorabili avvenimenti ch' ebbero luogo nelle Indie Orientali alla fine del secolo 18.mo *è certamente quello della morte di Tippoo-Saeb, Sultano del Misore, figlio del famoso Aider Alì, il quale, dopo lunga serie di ardite imprese, aveva usurpato quel Soglio spogliandone gli antichi legittimi Sovrani. Erede Tippoo-Saeb, del di lui odio contro gl' Inglesi, e della di lui ferocia e valore, era però ben lontano dall' imitare il padre nella prudenza e nella politica* (1).

Implacabile nemico della potenza Inglese in quelle vaste, e ricche contrade, non ascoltando altro consiglio che quello dell' ambizione, impegnossi nel 1790. *incautamente in sanguinosa guerra, durante la quale assediato da Lord Cornwallis nella Capitale di Seringapatam, fu alla fine obbligato di accettare quella pace, che piacque alla generosità del vincitore accordargli. Incoraggiato poi dalle circostanze politiche dell' Europa, e bramoso di vendetta, volle di nuovo tentar la sorte dell' armi. Preparato pertanto nu-*

(1) Morì Aider-Alì alla fine del 1782. lasciando al figlio un florido Regno di 88. mila miglia inglesi quadrate, tesori immensi, una rendita di 16 milioni di lire sterline, ed una bell' armata di novantamila combattenti.

numeroso e ben disciplinato esercito, cessò dal disimulare, nulla curando le vantaggiose proposte fattegli per conservar la pace.

Obbligato quindi Lord Mornington, succeduto a Lord Cornwallis nel governo generale delle Indie, a combattere un nemico tanto pericoloso, incaricò il prode Generale Harris di assalirlo. Unironsi all' armata Inglese, quali alleati, il Nizam del Decam ed i Maratti, anch' essi più volte offesi dall' orgoglioso Sultano; ed affrontatesi le due armate, fu quella del Misore sconfitta nella seconda battaglia, ed inseguita fin sotto le mura di Seringapatam (2) *dove ritiratosi Tippoo-Saeb, si accinse a sostenere l' assedio. Avrebb' egli infatti opposta ben lunga resistenza, se in un assalto dato nel dì 4. Maggio 1799. mentre egli visitava le fortificazioni, non fosse stato mortalmente ferito. Vittima del suo coraggio, e dell' odio che nutriva contro gl' Inglesi, scese questo Principe alla tomba nel momento in cui l' armata nemica, rendendosi padrona della città, restituiva a quel trono il Real legittimo erede a cui si apparteneva.*

Su

---

(2) Città fortissima per la sua posizione in un isola di dodici miglia di circonferenza, formata dal fiume Caveri. Prima dell' assedio contenea 150,000 abitanti, molti sontuosi edifizj e pagode, tesori incalcolabili, moltissimi oggetti curiosi e scelta libreria. Il tesoro solo del Sovrano fu valutato 3. milioni di lire sterline; le rarità e la maggior parte della libreria furono poi trasportate a Londra.

Su questi fondamenti istorici, ed a tutti noti (3) *si è tessuto il presente componimento, la di cui azione principia al momento nel quale, dopo perduta la battaglia di Malavell Tippoo-Saeb di ritorno nella sua Capitale, nel far nascondere la più preziosa parte de' suoi tesori* (4) *nel luogo dove segretamente si custodiva il discendente de' Rajac del Misore, si accorge della fuga di lui, pochi momenti prima facilitata da Mulcar, divenuto occulto nemico di Tippoo pel rifiuto fattogli della mano della Principessa Azeima.*

L'autore ha corredato il componimento di quegli episodj, che ha creduto più adatti a renderlo interessante, connesso, e spettacoloso.

L'azione ha luogo parte nella città di Seringapatam, e parte nelle di lei vicinanze.

(3) Wilks, Thorn, Macdonald Kinnerr, Beatson, Elliot, Aspin, Sonnerat, Michaud, Fantin-Desodoards, Malte-Brun, Gallerie Historique des Contemporains, Annual Register, ed il Moniteur Universel, sono le opere e gli autori più noti, ne' quali si leggono tutte le circostanze delle guerre di Aider-Alì e di Tippoo-Saeb.

(4) Questa parte di tesori restò ancor nascosta per qualche tempo dopo la presa: rinvenuta poi fu mandata a Calcuta.

PERSONAGGI.

TIPPOO-SAEB, Sultano del Misore,
Signor Alfonso Demasier.
AMEIDA, Sultana,
Signora Maria Conti.
AIDER, ABDOUL } loro figli,
Signor Francesco Jorca, e Signora Luigia Simon.
AZEIMA, sorella di Tippoo,
Signora Luisa Porta.
MULCAR, Principe Maratto altre volte prigioniero di Tippoo ed ora suo confidente, amante di Azeima,
Signor Luigi Maglietta.
DALI-MOEM, Principe Erede del trono di Candy, alleato di Tippoo, e promesso sposo di Azeima,
Signor Salvatore Taglioni,
SIED-SAEB, Generale e confidente di Tippoo, padre di
Signor Antonio Costantini.
MOCTUM, e di
Signor Gennaro Bolognetti.
MIRSA,
Signora Rosolia Sarnataro.
CHISNA-ODIAVERI, ultimo rampollo dei Rajac del Misore,
Signora Vincenza Menicacci.
SALIC, altre volte Ministro del Rajac, privato del trono dal padre di Tippoo.
Signor Luigi Gucci.
ZUMA, TILA, } di lui figlie,
Signore Clementina Sico, e Maria Oliva.

GRAN

GRAN BRAMINO,
Signor Giovanni Guida.
OTAL, confidente di Mulcar,
Signor Luigi Ottavo.
UN MARATTO, travestito da Fachiro,
Signor Carlo Lamberti.
CAPO DI UNA TRIBU' DI NAJRI,
Signor Giovanni Guida.
BRAMINI,
Signori Mercori, Franchini, Monaco, Floro, Bianchi, Brocchi, Vaccarini, Guidi.
GRANDI DEL REGNO,
Signori Laini, Marchese, Montuoro, Dufrè.
PRINCIPALI UFFIZIALI DEL PRINCIPE DALI-MOEM,
Signori Hus, Guerra, Sofra, Sassi, Piccardi, Rumolo, Robbio, Carelli, Gori, Ferrante, Spina, Izzo, De Martino, Jacopetti, Sposito, Anepeta.
DAME DELLA SULTANA:
Signore De Lorenzi 1. Ricci 1. Ricci 2. Farina, Avallone, Bianchi, e Numero 12. Figuranti del Corpo di Ballo.
DAMIGELLE.
Signore De Luca, Bianconcini, Cento, Cicchetti, Jacopetti, Paparini, Ricci Maria Giannini, Giorgetti, Bersagli, Petrocchi Cacciatore, Chizzola, Salvati, Norman Moriggia.
BAJADERE.
Signore Taglioni, Naley-Neuville, Talamo, Sichera, Vitolo, Sico, Oliva, De Lorenzi 1., Ricci 1., Ricci 2., Farina, Avallone, Bianchi, De Luca, Bianconcini, Cento, Cicchetti, Jacopetti, Passarini, Ricci Maria, Chizzola, Bersagli,

Petrocchi , Giannini , Giorgetti , Salvati , Cacciatore , Norman , Moriggia .

SCHIAVE DI SALIC .

Numerò quattro Seconde Ballerine delle Reali Scuole .

PAGGI .

Numero ventiquattro Allievi delle Reali Scuole.

SCHIAVI .

Numero dodici Allievi delle Reali Scuole .

NAIRI .

Signori Guidi , Piccardi , Rumolo , Carelli , Rotb'o , Gori , Ferrante , Spina , Izzo , De Martino , Jacopetti , Sposito , Anapeta.

NAIRE .

Signore De Luca , Bianconcini , Cento , Cicchetti , Ricci Maria , Bersagli , Petrocchi, Giorgetti , Giannini , Jacopetti , Passarini, Chizzola ,

Soldati del Sultano .
Soldati Candiesi .
Suonatori Indiani .
Cavalleria del Sultano .
Guide di Camelli .

IL GENERALE HARRIS , Comandante in Capo dell' Armata Inglese .

Sig. Armando Vestris .

IL COLONNELLO WELLESLEY , Comandante del corpo ausiliario del Nizam del Decan ,

Signor Girolamo De Mattia .

IL CAPITANO BEATSON ,

Signor Augusto Hus .

UFFIZIALI INGLESI ,

Signori Guerra , Sofra , Sassi .

UFFIZIALI DEL NIZAM ,

Signori Mercori , Franchini , Monaco , Floro.

UF-

UFFIZIALI MARATTI,
Signori Bianchi, *Sbrocchi*, *Vaccarini*, *Guidi*.

Soldati Inglesi.
Soldati Maratti.
Soldati Sipois.
Suonatori Inglesi.
Cavalleria Inglese.

BALLABILI.

Atto Primo.

Sacrifizio.

Atto Secondo.

Gran ballabile, detto, *Delle Tende* eseguito da' Signori Salvatore Taglioni, Luigi Maglietta, e dalle Signore Luisa Porta, Luisa Talamo, e Lauretta Sichera.

Atto Terzo.

Passo a quattro, detto *dei Nairi*, eseguito dal Sig. Hullin, e dalle Signore Adelaide Peraud-Taglioni, Maria Legros, ed Elisa Vaque-Moulin.

Atto Quarto.

Gran Ballabile, detto *delle Bajadere*, eseguito dalle Ballerine già indicate sotto la detta denominazione.

La musica è stata tutta espressamente composta dal Sig. Maestro *Carlini*.

Architetto de' Reali Teatri e Direttore delle decorazioni Signor Cav. *Niccolini*.

Le scene sono state espressamente inventate, e dipinte dal Signor *Francesco Tortoli*, allievo del suddetto.

Macchinisti Signori *Corazza* e *Pappalardo*.

Inventori del vestiario, Signor *Novi* per gli abiti da uomo; Signor *Giovinetti* per quelli da donna.

L' incendio, ed i fuochi chimici dell' ultima scena sono stati inventati e diretti dal Sig. *I. L. Louin* Maestro di Pantomima de' Reali Teatri di Londra, ed eseguiti dal Fuochista de' Reali Teatri Sig. *Scipione Cerrone*.

PROTESTA.

Rendendosi oltre modo difficile l' imitar bene il colore bronzino della carnagione degli abitanti dell' Indostan, e non essendo il vestire di alcuni personaggi adattato al gusto teatrale, il compositore, su di questi due oggetti, reclama rispettosamente l' indulgenza del Pubblico per aver lasciato il colore Europeo, ed alterato alquanto il vestiario.

ATTO PRIMO.

Cortile di un rovinoso Palazzo Reale, compreso nelle fortificazioni della Cittadella, e destinato per custodire il discendente degli antichi Rajac del Misore.

Mentre Mulcar sta rassicurando Salic sul destino di Chisna, al quale per vendicarsi del Sultano egli procura la fuga, vedesi il piccolo Principe prender congedo, e quindi salire la scala a tal effetto disposta. Nello stesso tempo Salic implora da un imagine di Visnou, che gelosamente conserva, di condurlo a salvamento.

Mulcar avvedutosi che viene a quella volta Tippoo, ne avvisa i prigionieri, a cui raccomanda il segreto, e la fermezza necessaria per incontrare lo sdegno del deluso Sultano. Affidato poi il Principe a coloro che devono accompagnarlo, viene a raggiungere Tippoo, ch' entra preceduto da schiavi, i quali trasportano ricchi tesori di gemme e di gioje per quivi nasconderli. Chiede il Sultano a Salic perchè non sia a lui vicino il piccolo Chisna, ed ordina di tosto presentarglielo. Mulcar simulando adirarsi accingesi anch' egli a rinvenirlo.

Riuscite vane le ricerche, Tippoo acceso da sdegno alza il pugnale per trucidare il vecchio Salic. Mulcar gli suggerisce di render la di lui morte più crudele col rinchiudere i prigionieri nel sotterraneo ove si è riposto il tesoro. Vien tosto eseguita la suggerita barbarie. Mulcar con un cenno rassicura Salic di nulla temere.

Sied-Saeb accompagnato da alcuni confidenti viene a raggiungere Tippoo per dirgli di essere tutt' eseguiti i di lui ordini per la difesa, e che

il

il popolo impaziente di rivederlo sta celebrando un sacrifizio per ringraziar il Cielo di averlo salvato dall' ultimo sanguinoso conflitto. Uno dei confidenti soggiunge aver veduto venir alla volta della città, dalla parte de' giardini Reali numeroso stuolo di guerrieri, che, dalle insegne, egli ha riconosciuto esser quelli condotti dal Principe Dali-Moem. A sì lieta notizia calmasi alquanto il Sultano, il quale dà ordine perchè si protegga l' entrata degli alleati. Vedendo ormai coperto di rottami l' ingresso del sotterraneo, accompagnato da tutti gli astanti, si allontana per mostrarsi al popolo. Mulcar nel seguirlo esprime di voler al più presto liberare l' infelice Salic, e già gode dell' eseguita vendetta.

Maestosa Pagoda.

Ameida, Azeima, Aider, Abdoul, ed il numeroso loro seguito stanno in atto di adorazione mentre ha luogo solenne sacrifizio:

Appena terminate le cerimonie arriva Tippoo, a cui tutti esprimono la gioja di rivederlo dopo i numerosi corsi pericoli. Alcuni Uffiziali vengono ad avvertirlo di esser pervenuto il Principe Dali-Moem ad introdursi co' suoi guerrieri nei Reali giardini. Tippoo seguito da tutta la corte parte per andare al di lui incontro.

Mulcar, l' animo pieno di gelosia e di sdegno, sta incerto se debba seguire il Sultano. Un Maratto travestito da Fachiro, fattosi riconoscere, aspetta i di lui ordini: Mulcar lo avvisa di esser fuggito il piccolo Rajac, condotto da suoi seguaci alla valle superiore, abitata da' Nairi: che quindi debbono colà i Maratti raggiungerlo per aver tra le loro mani questo pegno prezioso. Ciò inteso parte il finto Fachiro.

Mul-

Mulcar intanto risolve di andar anch' egli all' incontro del fortunato sposo della bella Azeima.

ATTO SECONDO.

Giardino.

Tippoo, e la Corte si dispongono a ricevere Dali-Moem, il quale seguito da' principali tra suoi guerrieri viene a lui presentato.

Mentre festeggiasi l' arrivo del Principe e la fortunata unione, vengon interrotte le danze dall' avviso di essersi presentato un Parlamentario. Il Sultano ordina a Mulcar che venga introdotto, e che tutto si disponga per ricevere in consiglio privato il messaggiero inglese.

Gabinetto.

Tippoo, accompagnato da Dali-Moem, e dai Grandi, immerso in profondi pensieri si accinge a ricevere l' Inviato. Mentre tentano gli astanti di rassicurare il di lui animo viene introdotto il Colonnello Wellesley. Presenta questi gli articoli, medianti i quali il Generale Harris consente a ritirarsi dall' assedio e firmare i preliminari di pace. Tippoo li percorre rapidamente, e quindi, mostrando sdegno e sorpresa, esprime al Colonnello esser le condizioni per lui troppo insultanti, e preferir ad esse la morte. Il Colonnello co' più cortesi modi lo prega di apporvi almeno le sue osservazioni, ma a tutto si niega l' orgoglioso Sultano.

Vedute vane le trattative sta il Parlamentario per allontanarsi, quando trattenendolo Mulcar, Sied-Saeb, nel far osservare a Tippoo di esser in ogni modo utile il guadagnar tempo, l' in-

l' induce a promettere al Colonnello di mandar al Campo nell' indomani la definitiva risposta.

Partito il Colonnello; Tippoo comunica a Mulcar, ed ai Grandi gli offerti patti chiedendo loro consiglio; ed esprime poi a Sied-Saeb esser il più crudele quello di dover dare i figli in ostaggio. Mentre l' animo dell' irritato Sultano passa rapidamente dal più ardimentoso coraggio all' abbattimento; entra Ameida seguita da Aider, Abdoul, Azeima e dalle Damigelle. La Sultana, temendo ch' egli abbia prescelto di rigettare ogni accomodamento; viene ad implorare di differir per qualche tempo almeno la rovina della Capitale, e l' eccidio di tutti. Commovesi a poco a poco il cuore di Tippoo. Sied-Saeb che se ne accorge parla segretamente ad un de' suoi confidenti, che vola ad eseguire i di lui ordini. Si avvicina quindi al Sultano, ed accennando le proposte condizioni; si accinge a dimostrargli di esser indispensabili alcuni giorni per riunire la disfatta armata, e perciò doversi a qualunque costo procurare una tregua, la quale è probabile ottenere col mandare al Generale nemico mezzi di seduzione, ed i Principi per ostaggio. Sdegnasi a queste ultime parole Tippoo, ma entrando in quel momento i figli di Sied-Saeb; questi glieli presenta dicendo essere sua intenzione di sacrificarli al suo Sovrano col mandarli in ostaggio in vece dei due Principi. Colpito dalla generosa fedeltà del suo Generale Tippoo lo abbraccia, ed a lui tutte affidando le trattative, si ritira. Sied-Saeb s' invola all' espressioni di gratitudine della famiglia Reale per prepararsi ad eseguire il concepito progetto.

Mulcar trattenendo per pochi istanti Azeima, le rinnova le sue amorose proteste. I due amanti si lagnano del destino che sta per separarli

rarli per sempre. Mulcar tenta indurre Azeima ad una fuga, ma costei ha risoluto di sacrificare i proprj affetti al volere ed al vantaggio fraterno. Il dar più oltre ascolto a Mulcar essendo ormai per lei grave errore, lo prega di porla in obblio e s' invola à di lui sguardi. Mulcar immerso nel più vivo dolore, vorrebbe por termine alla propria vita, ma rammentandosi il vecchio Salic, e mosso da speranza di vendetta, risolve di affrettarsi a liberarlo e di raggiungere con lui il Rajac, ch' egli crede già in salvo tra i Maratti.

ATTO TERZO.

Ombrosa valle circondata da scoscese ed alte rupi, tra le quali il fiume Caveri si ha aperto un passaggio. Vedonsi sparse tra gli alberi le rustiche dimore di una tribù di Nairi, dalla quale questo selvaggio ed orrido luogo è abitato. Notte.

È solita questa tribù celebrare una volta l' anno, e dopo la mezza notte, le nozze del Dio Renganaden colla Dea del fiume Caveri, considerato come sacro dagli adoratori di Visnou. Dopo varie cerimonie abbandonansi i Nairi ad allegra danza colla quale deve terminare la festa. Intanto giunge sull' orlo delle rupi il fuggitivo piccolo Rajac guidato da Otal. Rimangono a tal vista sorpresi i Nairi, e circondando gli stanchi viaggiatori scesi nella valle, fanno loro ripetute domande. Otal, persuaso di non correr pericolo, racconta l' accaduto. Veggonsi intanto sull' alto delle rupi alcuni esploratori inglesi, i quali accorgendosi di esser in questo luogo riunita molta gente, vanno a chiamare i loro compagni. Siccome grandissimo è in tutto l' In-

dostan

dostan il rispetto che i popoli conservano pe' Rajac della Casta dei Bramini, così appena inteso dai Nairi esser il piccolo Chisna l'ultimo rampollo dei Sovrani del Misore, sfuggito dalle mani dell'usurpatore Tippoo, dal quale essi ebbero alcuni anni prima a soffrire le più crudeli, e sanguinose persecuzioni, si abbandonano al più vivo trasporto di gioja. Cangiasi questa in sorpresa, e terrore quando vedesi il luogo da soldati inglesi circondato. Gli Uffiziali che si avvedono di aver turbate le loro religiose cerimonie, li rassicurano. I confidenti di Mulcar tentano di nascondere agl' Inglesi il piccolo Chisna; ma le loro cure son causa ch' essi chiedano chi sia quel fanciullo che si tenta celare. Tutti esitano nel rispondere. Il piccolo Rajac svela egli stesso il suo stato, ed il motivo che in questo luogo l' ha condotto. Gli Uffiziali gli esprimono il loro rispetto, e gli offrono di condurlo al Generale inglese, presso di cui troverà tutta la protezione. Sopraggiungono i Maratti. Vorrebbero costoro impadronirsi del Principe, ma gl' Inglesi assistiti dai Nairi vi si oppongono. I Maratti vedendo inutile ogni tentativo cedono, e si offrono ad accompagarlo anch' essi al Quartier Generale. Parte Chisna seguito da una parte dei Nairi, ed acclamato dagli altri qual Principe loro protettore.

AT-

Logge terrene in un palazzo di Tippoo-Saeb, occupato dal Quartier Generale inglese. Veduta del Mausoleo di Aider-Alì in lontananza.

Il Generale Harris, di ritorno dalla visita fatta ai lavori delle trincee, entra seguito da molti uffiziali Maratti e del Nizam, e dal suo Stato Maggiore. Egli è già informato dell'accoglienza fatta al Colonnello Wellesley dal Sultano Tippoo, ed aspetta a momenti i di lui inviati. Viene in fatti l'avviso di esser entrato nel campo un Grande del Regno con ricco e numeroso seguito. Il Generale si dispone a riceverlo, ed incarica il Colonnello Wellesley di presentarlo. Siede egli intanto circondato dal suo corteggio. Viene introdotto Sied-Saeb, il quale è accompagnato da Moctum e da Mirza, ch'egli presenta qual figli di Tippoo in pegno delle di lui pacifiche intenzioni. Il Generale fa loro onorevole accoglienza, e gl'invita a sedere a lui vicino. Sied-Saeb offre quindi al Generale ricchi doni in nome del Sultano.

Prima di accettare i doni, il Generale domanda a Sied-Saeb quali sieno per ora le intenzioni di Tippoo. Risponde l'Inviato chiedersi soltanto una tregua di otto giorni, duranti i quali possan intavolarsi le trattative di una pace definitiva. Il Generale, sentito il parere del suo Stato Maggiore, accorda quanto si propone. Le Bajadere spiegano in questa circostanza tutta la leggiadria e le grazie di cui son solite far pompa nelle cerimonie alle quali sono chiamate. Intanto accompagnato da numeroso seguito vien presentato Chisna che vedesi accolto colle più

ono-

onorevoli distinzioni. Il Generale mostrando il piccolo Rajac a Sied-Saeb sta per congedarlo, dicendo che la presenza di questo Principe nel dare un altro aspetto alle cose, altre divengono le proposizioni da farsi; e ritenendo i due figli di Tippoo per ostaggio, promette tregua di tre giorni per trattarsi la resa. Il Rajac sentendo esser quelli ostaggi creduti figli del Sultano, avvisa gl' Inglesi esser questo un inganno. Il Generale offeso, e sdegnato di tanta perfidia ne fa a Sied-Saeb i più amari rimproveri, facendolo tosto allontanare col di lui seguito e cogli offerti doni.

Il Rajac vien introdotto ne' più belli appartamenti. Il Generale Harris dà all'armata gli ordini opportuni per vigoroso assalto nella vicina notte.

ATTO QUINTO

Volte sotterranee.

Zuma, Tila e le poche schiave destinate al loro servizio stanno immerse nel dolore, e nella disperazione. Salic il quale confida nella bontà del Cielo, mostrando loro la piccola immagine di Visnou, procura di calmarle. Vicine a perir dalla fame le più triste immagini si offrono al loro pensiero. Interrompe sì commovente scena il rumore che odesi verso l' ingresso murato. La speranza rinasce nel cuore di tutti. Salic rammenta alle figlie la promessa a lui fatta da Mulcar di venirli a liberare. Caduti infatti alcuni rottami, s' introduce questi nel sotterraneo. Tutti si gettano a' di lui piedi per esprimergli la loro gratitudine. Salic gli chiede se sia in salvo il Rajac. Prima di uscire da quell' orribile luogo, Mulcar lo rassicura,

sicura, ed odesi intanto il rimbombo dell' artiglieria.

Luogo remoto compreso tra il primo ed il secondo muro esterno delle fortificazioni. Notte.

Alcuni soldati inglesi essendosi inoltrati col favore delle tenebre vanno aggirandosi per assicurarsi se da questa parte possa sorprendersi la città. Intanto giunge Mulcar seguito da prigionieri da lui liberati. S' incontran essi cogli Inglesi, i quali, informati del motivo che quivi li ha condotti, facilitano loro la fuga. Appena allontanati, il coraggioso Tippoo, che per la difesa della sua capitale tutto vuol esaminare egli stesso, passando per questo luogo vien dagl' Inglesi assalito e circondato. Si difende egli con valore, e mentre sta per respingere uno di loro, che abbagliato dal ricco suo cinto vi stende la mano per strappargliela, vien da un altro mortalmente ferito. Mentre gli assalitori stanno altercando per dividersi le spoglie, Tippoo raccogliendo le sue forze perviene ad allontanarsi. Un improvviso batter di tamburri fa che i soldati essi pure vadano altrove.

Interno della Città, da un lato uno degli aspetti esterni della Reggia.

Tippoo ferito e vacillante in preda alla più crudele angoscia s' inoltra, tentando d' introdursi nel proprio palazzo. Nello stesso momento esce da questo, seguita dalle sue damigelle e da schiavi la Sultana agitata da più funesti presentimenti. Riconosciuto dalla consorte e dai figli Tippoo pochi momenti dopo spira nelle loro braccia.

Ven-

Vengono in folla in questa parte della città i guerrieri Misorani, guidati da Sied-Saeb e da Dalì-Moem; ma inutili essendo tutti i loro sforzi e la più valorosa difesa s' introducono nella Città per la praticata breccia le squadre inglesi, mentre, spalancata dall' artiglieria, una delle porte, entra il Generale Harris seguito da tutto lo Stato Maggiore. Rendonsi a lui prigionieri i Misorani. Il magnanimo Generale consola la desolata famiglia del Sultano ch' egli vede estinto, e vuole che cessino all' istante le scene d' orrore che si van per tutto moltiplicando dalla vincitrice soldatesca.

Giunge intanto preceduto da Mulcar, da Salic e da numeroso corteggio il Rajac Chisna, e vien da tutti qual legittimo Sovrano riconosciuto.

F I N E.